

CHIESA

LA LETTERA Il vescovo Maurizio scrive ai sacerdoti e ai fedeli della diocesi di Lodi

Affidamento alla Vergine Maria e Fondo di solidarietà per le famiglie

■ Pubblichiamo la lettera del vescovo Maurizio alle comunità della diocesi di Lodi.

Carissimi Sacerdoti e fedeli, Si intensifichi la comune preghiera in questi 14 giorni (di "quarantena") che ci conducono alla solennità dell'Annunciazione del Signore, con l'affidamento quotidiano della Diocesi e della terra lodigiana alla Madre di Dio e nostra, che pronuncio a conclusione del Rosario alle ore 19.00 nella cripta della Cattedrale. Continui anche il "pellegrinaggio nella sofferenza" con la condivisione delle tappe eucaristiche presso alcuni luoghi di fede e di devozione della nostra terra".

Domenica 15 marzo, al Santuario mariano di Fontana; giovedì 19 marzo al Carmelo per invocare il patrocinio di San Giuseppe per i papà, le mamme, i familiari, la Chiesa e particolarmente malati, anziani e quanti si avvicinano al compimento della vita. Confermiamo però la sollecitudine verso le nostre Comunità anche attraverso il Fondo Diocesano di Solidarietà per le Famiglie. Sono in difficoltà per la precarietà lavorativa, e altre pesanti fragilità, aggravate dall'epidemia.

Non abbandoniamo quelle in affanno per l'istruzione dei figli in ogni ordine e grado scolastico. È una attenzione rivolta a tutto il territorio diocesano, con riguardo alle 18 Parrocchie della prima zona rossa, che tuttora vivono in disagio notevole. Troverete allegato un breve scritto relativo ai criteri e ai tempi di presentazione delle domande tramite i Parroci.

Nel frattempo, ci è dato un segnale certamente incoraggiante: le donazioni hanno raggiunto 200.000



Ogni sera la recita del Rosario nella cripta della cattedrale di Lodi

euro. Rimane "una goccia di carità nel mare dell'emergenza". Continua, perciò, l'appello ai singoli, ai gruppi, ad ogni organismo ecclesiale e civile, affinché rimaniamo al fianco delle famiglie tanto provate.

Conto, come sempre, sulla collaborazione dei sacerdoti, ma serve la

corale sollecitudine ecclesiale, per procedere in massima celerità nella necessaria assistenza spirituale e materiale. Col più fraterno saluto nel Signore.

Lodi, 13 marzo 2020

+ Maurizio Vescovo

A SANTA MARIA DELLA FONTANA DI LODI Domani la Messa in diretta tv e online



Il santuario di Santa Maria della Fontana

■ Nella impossibilità di ritrovarsi per la celebrazione comunitaria dell'Eucaristia, monsignor Maurizio Malvestiti ricorderà ogni giorno le comunità della diocesi nella Messa, ma anche nella peregrinazione in alcuni luoghi della fede. Domani, domenica 15 marzo, la celebrazione eucaristica festiva presieduta dal vescovo Maurizio è prevista alle 10.30 nel santuario di Santa Maria della Fontana in Lodi, e verrà trasmessa in diretta sul sito Internet della diocesi (www.diocesi.lodi.it), su quello de "Il Cittadino" (www.ilcittadino.it) e dall'emittente televisiva LodiCrema Tv (Canale 111). Si ringrazia in modo particolare Roberto Fontana, direttore dell'emittente LodiCremaTv per aver gentilmente concesso lo spazio per trasmettere la celebrazione. L'appuntamento successivo è per giovedì 19 marzo, alle 17.30, al Carmelo, nella solennità di San Giuseppe. ■

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA BEATA VERGINE MARIA

Santa Madre del Signore, Vergine Maria, Regina del Rosario!

Benedetta fra tutte le donne, sei l'immagine della Chiesa rivestita di luce pasquale, sei l'onore del nostro popolo, sei il trionfo sul male.

Profezia dell'Amore misericordioso del Padre, Maestra dell'Annuncio della Buona Novella del Figlio, Segno del Fuoco ardente dello Spirito Santo, insegnaci, in questa valle di gioie e di dolori, le verità eterne che il Padre rivela ai piccoli.

Mostraci la forza del tuo manto protettore.

Nel tuo Cuore Immacolato, sii il rifugio dei peccatori, la salute degli infermi, l'aiuto dei cristiani, la consolatrice degli afflitti e la via che conduce a Dio.

Santa Madre, unito ai miei fratelli e alle mie sorelle, nella Fede, nella Speranza e nell'Amore,

a Te affido la chiesa di Lodi. Unito ai miei fratelli e alle mie sorelle,

attraverso di Te, consacro a Dio la nostra Chiesa e la terra lodigiana, o Vergine del Rosario.

E alla fine, avvolti dalla Luce che dalle tue mani giunge a noi, daremo gloria al Signore per i secoli dei secoli. Amen.

L'agenda del Vescovo

Sabato 14 marzo

Colloquio telefonico in mattinata con i Referenti del Fondo diocesano di solidarietà per le Famiglie.

Domenica 15 marzo, III di Quaresima

A Lodi, nel Santuario della Madonna della Fontana, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa per tutte le parrocchie lodigiane. Si potrà seguire in diretta la celebrazione dai siti: www.diocesi.lodi.it; www.ilcittadino.it

In settimana

Colloquio telefonico con i vicari locali.

Lunedì 16 marzo

Colloquio telefonico alle ore 16.00 col Direttore dell'Ufficio pastorale giovanile.

Colloquio telefonico alle ore 17.00 col Direttore dell'Ufficio liturgico.

Martedì 17 marzo

Colloquio telefonico alle ore 16.00 col Direttore e alle ore 17.00 con l'Animatore spirituale della Caritas diocesana.

Mercoledì 18 marzo

Colloquio telefonico alle ore 16.00 col Direttore dell'Ufficio di pastorale della salute.

Giovedì 19 marzo, Solennità di San Giuseppe

A Lodi, al Carmelo, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa per tutte le parrocchie lodigiane. Si potrà seguire in diretta la celebrazione dai siti: www.diocesi.lodi.it; www.ilcittadino.it

Venerdì 20 marzo

Colloquio telefonico in mattinata coi Referenti dell'Ufficio amministrativo e dell'Ufficio Beni culturali.

Ogni sera

Dalla cripta della cattedrale, alle ore 19.00, collegamento "Facebook seminario" per la recita del Rosario da parte del Vescovo e l'atto di affidamento della Diocesi e della terra lodigiana alla Santa Madre di Dio.

di don Flaminio Fonte

IL VANGELO DELLA DOMENICA

«I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità»

«I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità» spiega con autorità Gesù alla samaritana seduto al pozzo di Sicar. Questa donna è figura del vivere senza meta in perenne ricerca di appagamento, ma soprattutto rappresenta la «Chiesa che sarebbe sorta dai gentili» scrive Sant'Agostino nel suo commento al Vangelo di Giovanni. Essa infatti era passata da marito in marito, dimenticando l'unico sposo veramente fedele, il Dio dell'alleanza. Adorare nell'accezione greca del termine, *proskineo*, richiama l'antico gesto della prostrazione che consisteva nel piegar le ginocchia come segno di abbandono

e quindi di dipendenza davanti al più forte.

Non a caso la forza nell'uomo biblico è proprio localizzata nelle ginocchia, tanto che il Signore «non fa conto del vigore del cavallo, non apprezza l'agile corsa dell'uomo» (Salmo 146, 10).

Inginocchiarsi significa, allora, deporre la propria forza davanti all'onnipotenza di Dio riconosciuta e accolta come unica garanzia di vita. Adorare nell'accezione latina del termine, *adoratio*, significa invece portare alla bocca. Il vocabolo richiama così al bacio, all'abbraccio e per estensione all'amore, che consiste nel diventare tut-

t'uno con l'altro. Adorare il Padre, quindi, vuol dire entrare in comunione profonda con Lui, in quella consanguineità, in quella figliolanza divina che in Gesù è donata ad ogni uomo.

Occorre, a questo punto, domandarsi cosa significhi adorare in spirito e verità. Lo spirito di cui si parla è lo Spirito Santo che è la relazione perfetta tra il Padre e Gesù, tanto che, come insegna San Paolo «lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio» e per questo «gridiamo: Abbà padre». Lo Spirito allora, «riversato nei nostri cuori» da Gesù, ci ricorda dal di dentro che siamo figli del Padre.

La verità poi, altro ingrediente fondamentale di quest'adorazione, è nel linguaggio giovanneo Gesù stesso, il rivelatore del Padre, colui che con la sua vita toglie il velo dal mistero di Dio, anzi ne è la piena e definitiva manifestazione. Tale adorazione del Padre, pertanto, ci è donata non in un luogo speciale, «né su questo monte né a Gerusalemme», bensì nell'incontro con Gesù che effonde lo Spirito. La Samaritana allora «lasciò la sua anfora» e come lei anche noi lasciamo tutto per entrare in questa comunione adorante con il Padre in Gesù grazie al dono dello Spirito Santo.

CORONAVIRUS Con il Fondo voluto dalla Chiesa di Lodi arriva un sostegno concreto a tante famiglie

«Cresce la cultura della solidarietà»

L'esperienza del Fondo di solidarietà, voluta dalla Chiesa lodigiana per contribuire ad alleviare i sacrifici di tante famiglie che a causa della grave crisi economica avevano perso il lavoro, è servita a ridare speranza e fiducia là dove concreto e reale era il rischio di cedere alla disperazione o a crolli psicologici. L'impegno profuso è servito anche a creare una più consapevole cultura della solidarietà, una rete di prossimità in tutte le comunità della diocesi, ma nel contempo una puntuale e preziosa sinergia e collaborazione con gli enti pubblici, associazioni territoriali e fondazioni bancarie.

A distanza di oltre 10 anni, quando si percepiva chiaramente l'attutirsi dei bisogni legati alla crisi economica e alla mancanza di lavoro conseguente, ecco l'irrompere del "coronavirus", percepito all'inizio solo come emergenza sanitaria, ma che in breve tempo ha mostrato tutta la sua pericolosità e la sua potenza devastante anche a livello economico proprio per la sua capacità di paralizzare i meccanismi produttivi, ma anche di condizionare i comportamenti a tutti i livelli ed in modo globalizzato.

Non sappiamo quali saranno le ripercussioni reali sul versante occupazionale né quantificare i danni complessivi a livello economico, dipenderà dalla durata delle prescrizioni imposte dal governo, ma anche dall'andamento del contagio a livello europeo e mondiale, livelli che possono influenzare i tempi del ritorno alla normalità e stabilità economica.

Ora è il momento della responsabilità e dell'osservanza dei comportamenti individuali e collettivi per arrivare ad eliminare i rischi del contagio e debellare il



Coronavirus: il Fondo di solidarietà voluto dalla Diocesi per dare risposte concrete alle famiglie

virus. Ma è anche il momento di pensare ad attrezzarci per dare risposte concrete e credibili all'emergere dei bisogni causati dai danni da esso provocati.

Perciò, accanto o meglio ancor prima degli aiuti, delle risorse e strumenti straordinari, ma è auspicabile anche strutturali, che il governo attiverà e che richiederanno necessariamente tempi non brevi, noi vogliamo dare nuovo slancio al Fds, così come voluto dal Vescovo Maurizio, per offrire con tempestività risposte concrete e mirate. Lo possiamo fare confidando su una prassi consolidata,

È il momento di pensare ad attrezzarci per dare risposte all'emergere dei bisogni causati dal coronavirus

quella appunto costituita dai tanti volontari che nelle comunità hanno in questi anni supportato l'esperienza del Fondo, guardando in faccia le concrete povertà, con tatto e discrezione, ma con una forte passione e desiderio di prossimità.

A loro ancora ci affidiamo, sostenuti dai loro sacerdoti, perché le famiglie non abbiano a subire un ulteriore disagio, quello economico, oltre alle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria.

A tutti rivolgiamo un appello, quello di sostenere l'impegno del Fds attraverso la donazione di contributi utilizzando i canali previsti.

Con l'auspicio che, con la collaborazione responsabile di tutti, si giunga presto al superamento dell'emergenza, ringraziamo quanti vorranno esprimere sostegno all'iniziativa. ■

Erino Cabrini

Presidente del Comitato dei garanti del Fondo di solidarietà

LA SITUAZIONE AL 12 MARZO Raccolti oltre 200mila euro

Oltre alla somma messa a disposizione dalla diocesi, gli altri contributi potranno essere impiegati per le famiglie in difficoltà sia in tutto il territorio che nella "prima zona rossa". Le offerte vengono riportate secondo l'ordine cronologico di donazione:

- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazione comunitaria € 30.000,00
- Banca Centropadana € 5.000,00
- Banca Centropadana - Diocesi Lodi € 18.819,36 (svincolo somme microcredito)
- Fondazione Bpl € 30.000,00
- Credit Agricole € 50.000,00
- Residuo Fondo di solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 9.575
- Parrocchia Ausiliatrice Lodi € 5.000,00
- Totale al 12.03.2020 € 202.910,06**

Ecco come donare



MEDIANTE BONIFICO SU CONTO CORRENTE BANCARIO INTESTATO A:

■ Diocesi di Lodi

C/c presso la Banca Popolare di Lodi (Sede di Lodi - Via Cavour)

Codice IBAN: IT 09 P 05034 20301 000000183752

c/c presso BCC Centropadana

(Sede di Lodi - Via Garibaldi)

Codice IBAN: IT 14 M 08324 20301 000000190152

c/c presso CREDIT AGRICOLE (Sede di Lodi - Viale Dalmazia, 9)

Codice IBAN: IT 29 G 06230 20301 000030630313

Online Cliccando sulla voce "Donazione" al seguente link: <http://www.diocesi.lodi.it/site/disposizioni-del-vescovo-per-il-fondo-diocesano-di-solidarieta-per-le-famiglie/>

■ Fondazione comunitaria della provincia di Lodi - Onlus

c/c presso la Banca Popolare di Lodi

(Ag. 1 Piazza Vittoria 39 LODI)

Codice IBAN: IT 28 F 05034 20302 000000158584

Indicando come causale

"Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi"



PRESSO L'UFFICIO DELLA CARITAS LODIGIANA

c/o Diocesi di Lodi - Via Cavour 31 LODI

Aperto dal Martedì al Sabato dalle 9.00 alle 12.30

Tel. 0371.948130 - Fax 0371.948103

E-mail: caritas@diocesi.lodi.it

L'EGO - HUB

LE INFORMAZIONI Fondo solidarietà diocesi e sezione "prima zona rossa"

Criteri per la presentazione delle domande e tutte le tipologie di interventi previste

Considerando le misure vigenti adottate per il contenimento della diffusione del virus, in questa fase emergenziale, le domande non dovranno pervenire anche al vicario foraneo, ma potranno essere presentate direttamente alla Segreteria del Fondo diocesano (anche via email, purché debitamente compilate e firmate, comprensive del modulo della privacy).

Criteri per la presentazione delle domande

Residenza nella diocesi di Lodi; perdita, riduzione, precarietà lavorativa o in attesa della cassa integrazione; presentazione dell'Isee (anche se non aggiornato)

Tempi di consegna domande

Una prima tornata di domande può



essere presentata/inviata alla Segreteria del Fondo di solidarietà (presso la Caritas Lodigiana, in via Cavour 31) entro il 28/3/2020. E-Mail: p.arghenini@diocesi.lodi.it

Tipologie di interventi

1. Possibilità di sostenere i costi (o parte dei costi) per l'iscrizione a

corsi di formazione o aggiornamento finalizzati ad un reinserimento lavorativo (es. corsi per saldatori, carrellisti, ecc.), previa verifica di altre possibilità di sostegno o di accesso agli stessi.

2. Possibilità di sostegno per il pagamento di rette scolastiche (corsi post-diploma) per ragazzi che non potrebbero continuare gli studi per problemi economici della famiglia, relativi alla perdita o precarietà lavorativa dei genitori;

3. Considerate le persistenti difficoltà di molte famiglie si ritiene opportuno mantenere gli interventi a fondo perduto e "una tantum" (utile per spese correnti e anche per eventuali spese scolastiche per famiglie con figli che frequentano scuole medie/superiori).

4. Laddove possibile, valutazio-

ne per l'avvio di tirocini formativi.

Per la "prima zona rossa" della diocesi (18 parrocchie del Basso Lodigiano)

Oltre ai punti sopra elencati:

Per le famiglie in difficoltà che già da qualche settimana vivono un disagio lavorativo legato all'emergenza coronavirus (sospensione del lavoro, ritardi negli stipendi, entrate insufficienti, ecc.), la domanda al Fondo di solidarietà della Diocesi può essere presentata anche se la famiglia richiedente ha già ricevuto un sostegno in passato. In questo momento non si ritiene indispensabile la presenta-

zione dell'Isee aggiornato (che potrebbe prevedere tempi lunghi), ma sarà sufficiente l'Isee già in possesso della famiglia e la valutazione da parte della parrocchia nella presentazione della domanda. Sugeriamo di invitare i beneficiari, qualora ci fossero le condizioni, a svolgere qualche azione di volontariato a favore della comunità. Sulle domande pervenute, la Segreteria del Fondo di solidarietà interverrà con sollecitudine, verificando al contempo le possibilità di sostegno e le misure sociali di aiuto già esistenti al fine di non creare sovrapposizioni ed ottimizzare le risorse. ■

LODI L'intervento riguarderà soprattutto tetto e campanile, appello di don Fiazza ai fedeli

È già partita l'operazione recupero per la parrocchiale di San Gualtero

di **Federico Gaudenzi**

Nella speranza che presto si possa tornare a celebrare la Santa Messa anche nella chiesa parrocchiale di San Gualtero, il parroco don Renato Fiazza ha annunciato ai suoi parrocchiani che a breve dovrebbero partire i lavori per un'opera di manutenzione straordinaria dell'edificio ottocentesco.

Ricevuto il parere affermativo della Soprintendenza e del Comune di Lodi, infatti, il prima possibile partiranno i lavori che permetteranno di ristrutturare la copertura e scongiurare le infiltrazioni che attualmente minacciano la struttura in legno del tetto della chiesa. I lavori coinvolgeranno anche la torre campanaria, che attualmente è visibilmente rovinata nell'intonaco. L'opera sarà completata dall'installazione di un impianto di illuminazione certificato che utilizza tecnologia a led.

Per la realizzazione dell'importante opera di restauro e riqualificazione dell'immobile saranno necessari 460mila euro. Di questi, oltre 223mila sono stati assegnati dalla Cei, come contributo a fondo perduto per opere di manutenzione straordinaria. Ad essi si aggiungeranno i proventi derivanti dalla vendita di un appartamento di proprietà della parrocchia, per un valore di circa 80mila euro.

Per coprire il resto della somma, di 150mila euro, la parrocchia accenderà un mutuo bancario della durata di 15 anni, che chiama in causa la generosità di tutti per sostenere un'opera volta a ridare il giusto splendore alla chiesa che custodisce le spoglie mortali di San Gualtero, santo lodigiano.

Il parroco don Renato Fiazza,



Sopra la chiesa di San Gualtero a destra la torre campanaria (foto Gaudenzi)



di concerto con una commissione istituita appositamente, ha pensato ad alcune iniziative, come la possibilità di attivare un Rid ban-

cario e donare una piccola cifra ogni mese.

Nelle chiese della parrocchia saranno poi allestiti dei cartelloni

per informare i fedeli dell'iniziativa, e nel corso dell'anno sarà anche programmata una serie di eventi dedicati a questo scopo. ■

QUOTIDIANO "AVVENIRE"

Domani la pagina su Lodi

Domani, domenica 15 marzo, all'interno del quotidiano "Avvenire" si potrà trovare la pagina di Lodi. Il primo articolo sarà dedicato ai diversi momenti di preghiera programmati dal vescovo Maurizio Malvestiti con la possibilità da parte dei lettori di poterli seguire via web. Il secondo articolo spiega il senso di un'importante iniziativa voluta dal vescovo che accanto alla preghiera ha dato incremento ad una iniziativa di condivisione a favore della prima zona rossa del Lodigiano, segnata da più grave emergenza. Ha voluto cioè creare un apposito fondo diocesano. Attraverso le parrocchie, possono

essere presentate le domande secondo la prassi collaudata in questi anni. Un terzo articolo sul tema della carità spirituale e materiale, la catechesi e la solidarietà. Vengono descritte alcune iniziative in atto che sostituiscono, in questo particolare periodo, i contatti diretti e le riunioni nelle parrocchie e negli oratori utilizzando i mezzi di comunicazione sociale anche nella catechesi in famiglia. Un quarto articolo è dedicato al progetto del nuovo dormitorio descrivendo l'iniziativa in atto e la modalità della raccolta fondi in vista della ristrutturazione dello stabile che accoglierà nel futuro i senzatetto. Infine una breve notizia dedicata alla nomina per il prossimo triennio, alla presidenza dell'Azione cattolica diocesana, della professoressa Raffaella Rozzi. ■ Gia. Bo.

DIOCESI DI LODI

Nuove disposizioni di Mons. Vescovo per l'emergenza coronavirus

Visto il Comunicato dei Vescovi Lombardi dello scorso 6 marzo e in ragione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 8 marzo 2020, si dispongono i seguenti provvedimenti.

1. Le chiese rimangano aperte per la preghiera personale, evitando assembramenti di persone e garantendo la possibilità di rispettare la distanza tra i frequentatori di almeno un metro.

2. Le Messe con la presenza di fedeli rimangono sospese; i presbiteri celebreranno quotidianamente, a porte chiuse, senza popolo.

3. Si sospendano anche i matrimoni, i battesimi e le Messe esequiali. Si tengano al cimitero la benedizione del sepolcro e il rito della sepoltura (o della deposizione delle ceneri) come previsto dal rituale delle esequie, capitolo IV, alla presenza dei soli parenti stretti, sempre nel rispetto delle distanze imposte dalla normativa. La Messa esequiale sarà concordata con la famiglia a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

4. Negli oratori restino chiusi i cortili e gli altri ambienti, compresi i bar. Pertanto non si prevedano incontri, iniziative, riunioni, annullando, in ogni caso, eventi precedentemente fissati.

5. Per il sacramento della riconciliazione è preferibile non utilizzare confessionali, ma luoghi più ampi come la sacrestia o ambienti adiacenti la chiesa. Per la confessione nei banchi si tenga la distanza di almeno un metro, a condizione che sia possibile garantire la dovuta riservatezza del sacramento.

6. I sacerdoti, e gli altri ministri autorizzati, sospendano la visita agli ammalati per la comunione; si sospenda in questo periodo di restrizione anche la visita per la benedizione annuale delle famiglie; i sacerdoti non tralascino, tuttavia, la visita ai malati gravi per offrire il conforto spirituale, l'unzione degli infermi e il viatico.

Le presenti disposizioni sono valide fino a nuovo provvedimento.

Lodi, 8 marzo 2020

CARITAS Il progetto con Comune, cooperative e associazioni propone un anno di volontariato sociale

L'importanza di essere "vicini", quando il condominio è solidale

Vivere insieme da buoni vicini: quanto ci rendiamo conto adesso della preziosità dell'abitare, del sentirsi a casa, dello stare bene e avere buone relazioni anche nelle piccole dimensioni? Ma a Lodi è attivo da diversi anni il Condominio solidale, un complesso di sette appartamenti, una sala comune e un giardino, in via delle Orfane, centro città. Si chiama Condominio solidale in quanto (da molto tempo) si è voluto provare cosa significhi abitare vicini e supportarsi nella vita quotidiana, condividere la lavatrice, una serata di gioco, una cena, una commissione.

Il progetto è promosso da Caritas lodigiana insieme all'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Lodi, all'Ats formata dalle cooperative "Le Pleiadi" e "Il Mosai-

co", al gruppo di condivisione di Lodi. Appena i tempi lo consentiranno, il Condominio solidale attraverso la Caritas lodigiana sta cercando un giovane o una giovane che voglia fare un anno di esperienza in questa realtà, abitando in uno degli appartamenti, nello specifico un bilocale, insieme ad un coetaneo. L'inserimento non sarebbe naturalmente immediato ma passerebbe dapprima da un periodo di conoscenza del Condominio solidale, poi dall'eventuale decisione da maturare anche supportati dai referenti del progetto.

Occorre avere al massimo 28 anni e rivolgersi a Chiara Galmozzi di Caritas (youngcaritas@diocesi.lodi.it, 0371 948128).

Chi aderirà, non sarà sradicato dal proprio impegno di studio o di

Il Condominio solidale di Lodi è un complesso di sette appartamenti in via delle Orfane



lavoro, ma sarà semplicemente disponibile ad essere un vicino attivo, dimensione che forse in questo momento diversi tra noi stanno sperimentando ma che prima dell'emergenza coronavirus sembrava essersi, in generale, un po' persa. Tra chi ha già vissuto al Condominio solidale c'è anche la famiglia del giornalista del "Cittadino" Daniele Perotti. Testimonia la moglie,

Rosanna Sibono: «Rispetto ai nostri sei anni al Condominio solidale, credo che quello che ci è rimasto nel cuore sia la forza di un'esperienza che ci ha messo davvero a contatto con gli altri, che sono diventati per noi "vicini" nel vero senso della parola. E che continuiamo ad esserlo anche dopo anni dalla fine del nostro abitare lì». ■ **Raffaella Bianchi**

CURIA DIOCESANA

Uffici chiusi, ecco come fare per le pratiche

Gli uffici della Curia diocesana (via Cavour 31, Lodi) resteranno chiusi al pubblico fino a nuova comunicazione.

Per effettuare il disbrigo delle pratiche più urgenti, è possibile comunque contattare gli uffici della Curia diocesana tramite contatto telefonico negli orari consueti di apertura (nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12) direttamente o facendo riferimento al centralino (telefono 0371 948100) e anche utilizzando la posta elettronica.

In ogni caso, si può sempre fare riferimento al Vicario generale e moderatore della Curia (email vicario.generale@diocesi.lodi.it; 0371.948136), che curerà il disbrigo delle pratiche attraverso gli uffici competenti. ■